studi profani, quasi fossero indegni di Cristiani, stettero contente ad insegnare a leggere i canoni apostolici e le divine scritture, o ad esercitare gli allievi nel canto dei salmi e nella amministrazione dei sacramenti.

Venne Carlomagno, che veramente aveva alto ingegno e magnanimi sensi, ed ei volendo le nazioni soggette al poter suo rigenerare, favorire le scienze, mettere in onore le lettere ed educare le plebi, s'appigliò al mezzo (che solo gli si parava dinanzi) di restaurare le scuole monastiche ed abbaziali.

Giova qui trascrivere il § LXXI del suo *Capitolare* diretto da Aquisgrana il 23 marzo 789 ai sacerdoti.

Sed et hoc flagitamus vestram almitatem, ut ministri altaris Dei suum ministerium bonis moribus ornent..... et non solum servilis conditionis infantes, sed etiam ingenueorum filios sibi socient, et scholæ legentium puerorum fiant. Psalmos, notas, cantus, grammaticam per singula monasteria vel episcopia discant, et libros catholicos bene emendatos habeant, et pueros vestros non sinite eos vel legendo, vel scribendo corrumpere. Et si opus est evangelium, psalterium et missale scribere, perfectæ ætatis homines scribant cum omni diligentia.

Quindi sorsero e vantano l'origine molte scuole antiche: chè quantunque alcune di queste probabilmente non si effettuassero in tutti gli episcopii e monasteri, ed alcune, cessato il gran promotore, cessassero, alcune poi si perdessero, certo pure ne risultò una nuova mossa, e ne rimase in generale una nuova istituzione, la quale, anche dove non fu continuata, lasciò l'addentellato per la propria restaurazione.

Nè è da tacere, che tal origine vanta, a ragione od a torto, l'Università di Parigi, che fu poi una delle più famose del medio evo.

Delle scuole di Torino rimane memoria, che vi erano